

LA MANIFESTAZIONE. Ieri l'incontro e la decisione. Il comitato organizzatore: «I diritti uguali per tutti non sono uno scontato dovere istituzionale»

Brescia Pride, la Loggia nega il patrocinio



La facciata di Palazzo Loggia illuminata con i colori dell'arcobaleno in ricordo delle vittime della strage nel bar gay di Orlando, ora l'Amministrazione dice «no» al Brescia Pride

No anche da parte della Provincia. Del Bono e Mottinelli: «Impossibile concedere il logo: condividiamo i valori ma c'è un documento politico»

Eugenio Barboglio

Era pressata da diversi giorni. Non si aspettava altro che la decisione della Loggia. Quella interessava più di tutto, visto che è nelle strade di Brescia che l'orgoglio LGBT sfilerà sabato prossimo, 17 giugno. E la Loggia l'ha presa, la sua decisione. No, non darà il patrocinio alla sfilata del «Brescia Pride». «Ma non perché - ha detto il sindaco - siamo in disaccordo sui principi. Quelli li condividiamo». E allora perché? Il problema è formale, fa sapere Emilio Del Bono: «Un Comune non può dare il proprio logo ad una manifestazione che ha una piattaforma politico-programmatica».

LEGITTIMA per il sindaco la scelta di allegare un documento (che in un punto dice essere fondamentale che le coppie gay possano adottare figli liberamente) sotto certi aspetti fa fare un salto di qualità all'iniziativa «ma in quanto documento politico rende impossibile il patrocinio». Nulla osta che lo diano un partito o un gruppo consiliare, ma «non possono farlo un Comune o una Provincia». Infatti, anche il Broletto è su questa linea. Del Bono e Pier-

luigi Mottinelli, entrambi del Pd, ne hanno parlato ieri al comitato organizzatore del «Pride», incontrato a Palazzo Loggia (le associazioni Caramelle in piedi, Chiesa Pastafarina Italiana, Donne di cuori, Equanime e Purple Planet). Identiche le posizioni dei due enti: bene il principio ma il logo no, sarebbe contro la prassi. «Condivido l'iniziativa - dice Mottinelli - ma le istituzioni devono tener conto di tutti. Non possono sposare istanze di parte».

Ma allora come si spiega che altre amministrazioni si

siano comportate diversamente? La differenza la fa torna a chiarire Del Bono - la piattaforma programmatica: «Non si può aderire ad un progetto politico». Dal punto di vista formale, non dei valori: «Ho molto apprezzato le modalità e lo stile con cui il comitato organizzatore si è avvicinato alla manifestazione», commenta il sindaco. Così come ha apprezzato lo slogan: unire la città. «Siamo al fianco delle battaglie contro ogni discriminazione, come dimostra l'adesione della Loggia alla carta Re.A.Dy.».

Se è noto che al corteo ci saranno comunque molti amministratori di Loggia e Broletto «a titolo personale», Del Bono e Mottinelli ci saranno? «Non ho ancora deciso», risponde il sindaco; «il 17 sarò fuori Brescia, ma se mi sarà possibile sarò presente», afferma Mottinelli.

SCONTATO CHE come non hanno aderito formalmente, neppure hanno emesso delibere che riprendono il fac simile che il medico Massimo Gandolfini, acerrimo nemico delle rivendicazioni gay e lesbiche, ha spedito a tutti i comuni. Il promotore del Family Day e presidente del Comitato «Difendiamo in nostri figli» nel fac simile invita a rigettare l'adesione alla manifestazione del 17 e pure a impedire l'affissione di manifesti che la pubblicizzano. Flero, indirizzo leghista, ad esempio, si è affrettato a fare copia-incolla della proposta gandolfiniana. A dare il patrocinio sarebbero invece otto Comuni, quattro quelli che si sono limitati all'appoggio. «La maggioranza - precisa Mottinelli - sta sostanzialmente seguendo la nostra linea». Qualche volta una linea formalizzata in una delibera, qualche altra volta no. Non è che il logo del Comu-

ni di Brescia e «Pride» non si incontrano in alcun modo. Sulle singole iniziative del programma - dibattiti, presentazioni di libri - avviate già da maggio, il patrocinio è stato concesso, e volentieri «ma quelli sono momenti di riflessione puntuali». Il tema del patrocinio è stato portato in Giunta comunale la settimana scorsa «e la scelta di non dare il patrocinio è stata condivisa all'unanimità», ha sottolineato Del Bono.

IL COMITATO organizzatore in serata ha preso atto della scelta: «Il patrocinio sarebbe stata la degna conclusione di un magnifico percorso durato 6 mesi, che ha di fatto unito la città e che continuerà a farlo il giorno del corteo, nonostante l'assenza delle istituzioni», ha scritto in una nota. Poi: «Marceremo a testa alta, dimostrando che i diritti uguali per tutti non sono una richiesta "politica", ma uno scontato dovere istituzionale». Polemico il commento su Facebook dell'ex vicesindaco Fabio Rolfi, ora consigliere regionale della Lega Nord: «Non danno il patrocinio, perché non possono condividere il programma (così dicono) o ci sono o ci fanno! Io credo che la città su questi temi abbia bisogno di posizioni chiare non di amministratori tentenna!» •

Il confronto sul territorio

La Valtrompia discute ma l'adesione dei Comuni arriva con il contagocce



Il Brescia Pride sosterrà il modello della «famiglia arcobaleno»

La Valtrompia rischia di essere ricordata come la grande assente del primo Brescia Pride del 17 giugno. I Comuni della Valle del Garza, come Bovezzo, Nave e Caino, insieme a Collebeato sono gli unici, per ora, a comparire nell'elenco pubblicato sul sito ufficiale. Tra le adesioni triumphe, non mancano invece le associazioni come Teatro Terre di confine, sempre sensibile a queste tematiche, e alcuni gruppi politici come il Movimento 5 Stelle e la Sinistra Italiana. In seguito ad una sollecitazione proveniente dal saretno Sergio Aurora di Sarezzo Bene Comune, la Consulta della pari opportunità della Valtrompia è stata invitata ad esprimersi in merito.

Parce che tra i componenti del tavolo, che da tempo stanno lavorando su alcuni importati temi come la violenza sulle donne e la gestione del Centro antiviolenza di Gardone, non ci sia una posizione unanime. Proprio per i diversi pareri emersi in via ufficiosa e per evitare di creare confusione o incomprensioni è stato convocato un incontro in Comunità montana per lunedì alle 18,30 per fare chiarezza e capire come e se aderire. In realtà all'interno del tavolo l'argomento era già stato sollecitato il 10 maggio scorso da una consigliera, ma la questione non era stata approfondita. «Se è vero che come Consulta di Valle non è possibile aderire - spiegano dei

beni informati - perché alcuni Comuni non hanno ancora comunicato, dopo oltre un anno, i nomi dei rappresentanti e quindi non risulta ufficialmente costituita, il Brescia Pride sarebbe potuto essere l'occasione per chiudere le fila». Gli organizzatori della manifestazione, ricordiamolo, stanno lavorando da molti mesi e hanno inviato con largo anticipo a tutte le amministrazioni un invito ad aderire. Naturalmente in molti municipi il dibattito e il confronto non è mancato. Per ovviare al fatto che non tutti i membri della maggioranza a capo del Comune non si sono dimostrati sensibili all'iniziativa, a Gardone Valtrompia, per esempio, è stato deciso di aderire come Commissione delle pari opportunità.

COLLEBEATO, Bovezzo, Nave e Caino hanno invece deciso di sostenere l'iniziativa in seguito ad un confronto all'interno delle rispettive giunte. Oltre al forte ritardo, ci si domanda quanti siano stati gli amministratori e i membri delle varie consulte e commissioni di Pari opportunità della Valtrompia a partecipare agli incontri di presentazione del Pride. Appuntamenti durante i quali sono state illustrate molte iniziative culturali correlate alla manifestazione. Questo, probabilmente, sarebbe bastato per tranquillizzare chi si dice preoccupato di poter vedere a Brescia «la classica carnevalata», purtroppo un pregiudizio ancora diffuso. **M.BEN.**



Apprezzo le modalità e lo stile. Ma non ho ancora deciso se sfilare

EMILIO DEL BONO
SINDACO DI BRESCIA



Un'istituzione non può sposare posizioni di parte. Sarò fuori città ma se posso vado

PIER LUIGI MOTTINELLI
PRESIDENTE PROVINCIA

Nuovo Opel

CROSSLAND X

It's a good life.

Prima Assoluta.

Il nuovo urban crossover di Opel.

- Fino a 520 litri di bagagliaio in soli 421 cm
- Telecamera posteriore a 180°
- Assistente personale **OPeL OnStar** e Wi-Fi 4G on-board*

Nuovo Crossland X da **14.900 €**



CONCESSIONARIA
Bocchio
DESENZANO

DESENZANO del GARDA

Via dei Colli Storici, 14/16 - Tel. 030 9110303

GAVARDO

Via della Ferrovia, 31 - Tel. 0365 374745

www.opelbocchio.it

*I servizi OnStar e Wi-Fi richiedono un'attivazione e la creazione di un account presso Opel Europe Ltd., e per il Wi-Fi, presso l'operatore di rete designato, alle condizioni prestabilite da quest'ultimo. Sono soggetti alla copertura e disponibilità di rete mobile e, dopo il periodo di prova, questo Wi-Fi prevede anche un costo massimo di dati - a costi. L'attivazione del servizio Wi-Fi richiede un indirizzo e-mail, e al soli fini dell'identificazione, l'inserimento del numero della carta di credito. Verifica su Opel.it. Conoscenza e Adesione 1.231 C/a o 14.999 €, 17€ escluso, con restituzione auto posseduta da almeno 6 mesi. Offerta valida fino al 30/6/17. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (litri/100 km): da 3,6 a 5,4. Emissioni CO₂ (g/km): da 93 a 123.